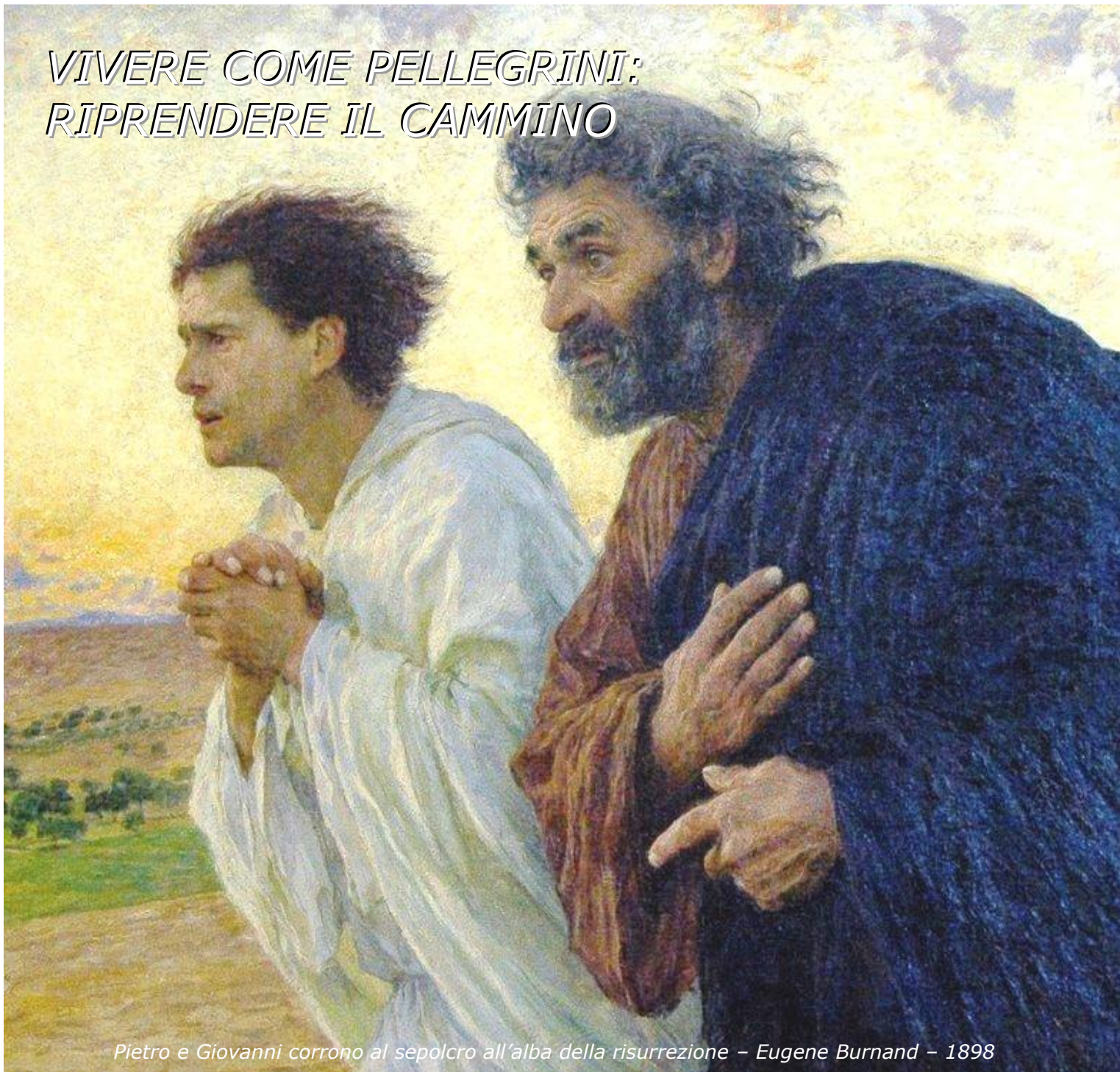


*VIVERE COME PELLEGRINI:
RIPRENDERE IL CAMMINO*



Pietro e Giovanni corrono al sepolcro all'alba della risurrezione – Eugene Burnand – 1898

L'ECO DEL GIAMBELLINO

Notiziario della Parrocchia di San Vito

Aprile 2019

N°4



Parrocchia di San Vito – 20146 Milano - Via Tito Vignoli, 35
 Telefono: 02 474935 (*attendere il messaggio e poi digitare l'interno voluto*)

don Antonio Torresin, Parroco	int.11	antonio.torresin85@gmail.com
don Tommaso Basso	int.14	dontommasob1@gmail.com
don Giacomo Caprio	int.12	giacocaprio@gmail.com
Oratorio	int.15	
Centro "La Palma"	int.20	

ORARI 2019

Celebrazioni

SS. Messe Festive: ore **10,00, 11,30 e 18,00** --- Prefestiva: ore **18,00**
SS. Messe Feriali: ore **9,00 e 18,00** --- **Lodi:** da lunedì a sabato, ore **8,40**
Adorazione Eucaristica: giovedì, ore **18,30**

Ufficio Parrocchiale

Da lunedì a venerdì, eccetto quelli prefestivi-festivi, (tel. 02 474935 int.10)
 Ore **10,00 -11,30 e 18,00 -19,00**

Centro Ascolto

Lunedì-mercoledì-venerdì, ore **9,30 -11,00**, (tel. 02 474935 int.16).

Ricerca Lavoro

Mercoledì, ore **15,00 -17,00** (tel. 02 474935 int.16)

Pratiche INPS

(Sig. Ferrara) Assistenza per problemi di pensionamento, (tel. 02 474935 int.16)
 Lunedì, ore **15,00 -18,00**

Pratiche di Lavoro

(Rag. Alba) Assistenza di un consulente del lavoro
 Fissare un appuntamento presso la segreteria parrocchiale

Centro Amicizia La Palma

Corsi di cultura e hobby, da lunedì a venerdì, (tel. 02 474935 int 20)

Biblioteca

(Centro Pirotta) Mercoledì, ore **16,00 -18,00**

L'ECO DEL GIAMBELLINO

Notiziario della Parrocchia di San Vito
Anno XLIII - Aprile 2019 - N°4

TEMA DEL MESE

VIVERE COME PELLEGRINI : RIPRENDERE IL CAMMINO

Rimessi in viaggio	4
Ritrovare la fede da adulti	6
Pasqua è gioia	8
Nascere e rinascere	10
Dopo l'incendio	14
Unione Europea: una nuova primavera	16
Acqua che scorre	18

VITA PARROCCHIALE

Orari delle celebrazioni: Settimana Santa	7
Catechesi 2018 / 2019	13
Scatola dei pensieri	20
Molto è stato fatto e molto è stato dato	22
Attività dell'Oratorio	24
Iniziativa "dona un uovo"	26
Oratorio Estivo	27
Pellegrinaggio in Terra Santa	28
La musica in chiesa	29
Santo del mese: Sant'Abbondio	30
Venite in biblioteca	31
Centro Amicizia La Palma	32
Notizie dal Gruppo Jonathan	33
Calendario corsi per fidanzati	34
Giovani famiglie in cammino	35
A.A. Alcolisti Anonimi	36
Notizie ACLI	37
Battesimi, matrimoni e funerali	42

SOMMARIO

Rimessi in viaggio

Sembra di respirare un'aria dimessa per non dire gravida di pensieri depressivi. Lo dico in generale, per quello che si respira nelle strade, per i racconti delle storie personali, sia per quello che sembra coinvolgere la vita della Chiesa stessa. Un tempo incerto, sentieri interrotti.

Eppure non dovrebbe risultarci così strano: il Vangelo di Luca ha una pagina finale che racconta proprio di questa sensazione di una strada perduta. È noto a tutti e non ci sarebbe bisogno di raccontarlo, o forse sì, ma rileggendo in esso quello che a noi, oggi, accade.

Occorre anzitutto fare i conti con una serie di strade interrotte, di delusioni, e perché no, di fallimenti. Per i due discepoli si tratta di riconoscere che non ce l'hanno fatta; non sono stati all'altezza delle promesse, sono fuggiti, sono scappati nel momento della prova. D'altra parte questo scoglio ha riguardato anche l'idea che si erano fatti di Gesù, del Messia: pensavano che sarebbe stato diverso, che alla fine avrebbe manifestato la sua forza salvifica, e invece è sembrato soccombere.

Così nella storia di molti: scopriamo che non siamo all'altezza delle prove della vita, che – il più delle volte non per cattiva volontà, forse solo per fragilità – non siamo pronti, non così forti, non così preparati alle difficoltà. Ma anche la nostra fede sembra avere momenti in cui vacilla: Dio sembra assente, non risponde prontamente alle nostre richieste di aiuto, sembra debole la sua voce, il suo intervento non è certo, non corrisponde alle nostre aspettative.

Non diverso accade – io credo – oggi per la vicenda della Chiesa stessa. Se ci pensiamo, sia a livello delle sue articolazioni territoriali – le parrocchie – sia a livello della sua immagine universale, per ragioni diverse, stiamo vivendo un tempo di crisi. Noi – come Chiesa – non siamo stati all'altezza dei compiti che il Vangelo ci ha affidato. Ci siamo rinchiusi timorosi in false certezze, abbiamo creduto di poter far conto di un credito senza scadenze, abbiamo abusato di questa fiducia senza esserne sempre all'altezza, abbiamo accettato che scandali e mediocrità fossero di casa senza combatterle. Ed ora il mondo contemporaneo sembra sentire la Chiesa come un corpo estraneo, di cui può fare volentieri a meno. La crisi della Chiesa riguarda anche l'immagine di Dio. Abbiamo messo in circolo l'idea di un Dio potente e giudicante, di cui la Chiesa stessa si è fatta immagine – perché la potenza del potere seduce – con una predicazione giudicante e altisonante. È mancata l'umanità di Dio, l'umiltà di Dio, la fragilità di Dio!

Ora tutto questo sembra un crollo, una fine, come per i due discepoli di Emmaus. Ma non è così! È solo un passaggio, la fine delle nostre illusioni

potrebbe aprirci gli occhi su una nuova strada, su un nuovo inizio. Si tratta di lasciarci avvicinare da quel pellegrino sconosciuto e di rileggere la storia da nuovi punti di vista, da una sapienza che le scritture custodiscono. In quella che consideriamo una fine, potremmo trovare solo il crollo di false immagini, di noi e di Dio; e magari anche di rileggervi una presenza fedele e amorevole del Signore che si consegna e dona la vita per amici e nemici, e proprio così, in un amore che si espone – e per questo appare debole e fragile come lo è ogni persona che si consegna per amore – mostra la vera forza di Dio.

Rileggere le crisi per essere di nuovo rimessi in viaggio! Perché se prima i discepoli sembrano arrancare stanchi e incerti, poi li vediamo correre veloci, con una premura che nasce della gioia, da un cuore risanato e colmo. Rimessi in viaggio significa che la storia non è finita con i nostri fallimenti e che c'è un modo di attraversare le crisi che riapre le sorti, riscatta, spalanca nuove vie. La storia di ciascuno di noi non è finita, è solo ad un nuovo inizio.



La storia della Chiesa non è finita, è solo ad un nuovo inizio. E non si tratta di “tornare agli onori di un tempo” ma di conoscere forme nuove di essere nel mondo, di fare storia con gli uomini nostri fratelli e sorelle. Siamo rimessi in viaggio: nella vicenda personale di ciascuno perché nessuno è il suo fallimento e per tutti c'è una pagina nuova che può essere ancora scritta.

Per la Chiesa, che oggi proprio nell'attraversare la crisi del suo ridimensionamento e gli scandali che la riguardano, impara a convertirsi e a rinnovarsi, e anche per la nostra parrocchia, che si affaccia al futuro chiedendosi dove il Signore ci sta portando, quali strade dobbiamo percorrere.

Come Consiglio Pastorale stiamo proprio lavorando sul Progetto Pastorale, provando a rileggere la nostra storia e a immaginare il futuro che il Signore ci sta preparando. Ma di questo vi parleremo più diffusamente nei prossimi numeri. Di una cosa siamo certi: non siamo alla fine, è solo un nuovo inizio. Siamo dal Signore, semplicemente rimessi in viaggio.

don Antonio

Ritrovare la fede da adulti: riprendere il “viaggio”

Ne parlo per esperienza personale. E' capitato a me, ma credo che sia una esperienza comune a molti uomini. Fino ad una certa età, la vita in famiglia ed il rispetto delle tradizioni ti vincolano alla Chiesa e, suo tramite, alla fede.

Poi, si comincia ad acquisire fiducia in se stessi, a credersi capaci di affrontare e risolvere tutti i problemi che la vita ci prospetta, anche quello di non aver bisogno di Dio.

Sono anni di euforia, di stima di sé, di indipendenza spirituale. Perché credere o, talvolta, sentirsi vincolati dai lacci e laccioli che la Chiesa ha costruito intorno alla fede?

Finchè, un giorno, per motivi che non sempre ti sono chiari, ti accorgi che tutto questo non ti basta più, che hai bisogno di qualcosa, o meglio di qualcuno che colmi la tua sete spirituale, la tua aspirazione verso l'ultraterreno. Io che, pur nella lontananza dalla Chiesa, avevo mantenuto uno stimolo continuo verso un Padre Celeste (non c'era giorno in cui non visitassi una Chiesa) compresi che dovevo cercare una risposta che soddisfacesse il mio tormento interiore.

Così, cominciai a leggere i testi sacri e, in particolare, i Vangeli. Così imparai a conoscere Gesù ed il suo messaggio. Conobbi l'amore che il buon Dio ha donato e dona ancora a noi, donne e uomini, a prescindere dalle nostre opere, e capii quale era la strada da seguire: il “viaggio”, appunto.

Viaggio che ci spinge ad uniformarci a Cristo, a seguire i suoi insegnamenti, con l'unico fine di meritare la vita eterna,

Ci sono riuscito? Malgrado la mia presunzione, ho qualche dubbio in proposito. Ma non ho dubbi sul fatto che la strada scelta sia quella giusta.

Per questo metterò tutto me stesso nel seguire il Signore Gesù e la sua “Buona Novella”.

Raffaello Jeran



*Conversione
di san Paolo
sulla via di Damasco
(particolare)
Caravaggio - 1601*



PARROCCHIA DI SAN VITO

Orari delle celebrazioni Settimana Santa 2019

CONFESSIONI

Nelle giornate di Giovedì 18, Venerdì 19 e Sabato 20 Aprile
I sacerdoti sono disponibili per le confessioni
La mattina dalle ore 9.30 alle 12.00
Il pomeriggio dalle ore 16.00 alle 19.00

17 Aprile

MERCOLEDÌ

Celebrazione Penitenziale alle ore 21.00

18 Aprile

GIOVEDÌ SANTO

Ci sarà un'unica celebrazione alle ore 21.00 - Messa in Coena Domini

19 Aprile

VENERDÌ SANTO

Ore 15.00 Celebrazione della morte del Signore
Ore 21.00 Via Crucis (partendo dal campo di calcio in oratorio)

20 Aprile

SABATO SANTO

Ore 22.00 Veglia Pasquale

21 Aprile

DOMENICA DI RISURREZIONE

Orario delle Messe: 10.00 - 11.30 - 18.00

22 Aprile

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Orario delle Messe: 9.00 - 18.00

Pasqua è gioia

Fra qualche giorno, nella Veglia pasquale, riascolteremo il nostro Parroco ripercorrere il canto liturgico "Exsultet" che narra i prodigi della storia della salvezza. E' un canto antichissimo della Chiesa: "Con esso si proclama la vittoria della luce sulle tenebre, simbolizzata dal cero pasquale che viene acceso, e annuncia la risurrezione di Cristo. Il declamante invita tutta l'assemblea a gioire per il compiersi della profezia del mistero pasquale.

Dal punto di vista stilistico si tratta di un *preconio*, ovvero, secondo l'etimologia latina di *praeconium* (da *praeco-onis*, «banditore»), di un testo poetico di annuncio solenne o di encomio e lode solenne. "

Nella liturgia ambrosiana è interrotto dalle tre strofe del canto "Pasqua è gioia", intonato da tutta l'assemblea, con la guida del coro, che, se da un lato permette al cantore del preconio di "riposare la voce" per qualche istante, a noi fedeli fa già pregustare, come in un guizzo di luce, l'annuncio della Resurrezione, che avverrà poco dopo.

Ho letto che il cantore, nel Medioevo, leggeva il preconio da un rotolo di pergamena, che riportava, sull'altro lato, immagini che illustravano quanto egli salmodiava, rotolo che man mano dispiegava, in modo che l'assemblea, vedendo le figure, potesse seguire e comprendere il significato della narrazione.

*«Pasqua è gioia, Pasqua è luce,
vinta è l'ombra della notte.
Gloria a Te, Padre, nei secoli».*

Quali pensieri, quali immagini ed emozioni ci raggiungono nella Veglia della notte di Pasqua? Qual è la gioia pasquale? È, per me, una gioia molto più difficile da comprendere e vivere rispetto alla gioia del Natale, l'altro tempo forte che la religione cattolica ci offre per temprare la nostra Fede. È una gioia che attraversa il dolore della morte e della separazione.



«Padre santo, ci riveli, con stupenda tenerezza, l'infinita carità!»

In una riflessione sul Sabato santo¹ Xavier Thévenot rileva come fondamentale che "al centro della scansione cristiana del tempo, ci si confronti con il vuoto di questa giornata apparentemente senza eventi".

L'autore parla della possibilità di fare così, ogni volta, esperienza dell'assenza, della perdita e del lutto della nostra immagine di Dio e di tutto ciò che la perverte.

Il Sabato santo ci richiama alla consapevolezza e al confronto con i nostri fallimenti, le nostre infedeltà, "l'anelito a un volto di Dio che riguardi i nostri desideri infantili di un Essere trionfante, che intervenga subito a cancellare ogni traccia di tragicità della passione".

Sempre Thèvenot , per trasformare il travaglio luttuoso del Sabato santo in un "travaglio" pasquale, suggerisce, così, di viverlo in una dimensione comunitaria, per ricercarne il senso insieme agli altri "discepoli" e alla luce della Scrittura.

Credo che il preconio, ascoltato e partecipato nella Veglia pasquale, possa davvero aiutare in questo senso "a far nascere una gioia che apre il cuore a Dio", perchè può permetterci di viverla, tramite la preghiera e il canto, "in una relazione ove diventa possibile, per l'azione dello Spirito, fidarsi di chi si allontana e della sua promessa".

*«Cristo è vita! Vera pace! Ha le chiavi della morte.
Gloria a te Padre, nei secoli.»*

Laura De Rino

¹ "Avanza su acque profonde!" Xavier Thévenot.

Nascere e rinascere

Può anche sembrare strano, eppure è un fatto: la storia del pensiero occidentale, per molti secoli opera di uomini e non di donne, ha privilegiato il tema della morte, lasciando il tema della nascita alle tradizioni mitiche e religiose. Da Platone ad Heidegger la filosofia stessa è stata definita un “vivere la morte”, intendendo con questo il massimo della saggezza cui noi *mortali* possiamo aspirare. È questa, infatti, la definizione di esseri umani, così come ce l’ha consegnata Omero: *mortali*.

Coerentemente, il regno della verità è stato concepito come un che di immutabile e perfetto, in opposizione alla realtà del mondo sensibile, apparente, mutevole ed imperfetto. Altrettanto coerentemente, il regno astratto del pensare, del sapere e, in generale, della verità, non poteva che risultare in contrapposizione al mondo del corporeo, dell’apparente, del divenire e del finito.

Il primo filosofo che ha saputo comprendere l’importanza del divenire, e dunque della storia e dell’apparire, è stato non a caso un pensatore profondamente influenzato dal piano teologico; qualcuno cioè che, proprio perché si è fermato a considerare la storia umana alla luce della Rivelazione e della *nascita* dell’Eterno nel tempo e nella storia, ha capito che il *nuovo* si dà solo perché il vecchio finisce e perché solo finendo, compiendosi, *togliendosi*, ciò che finisce rivela tutto il suo valore: permettendo il sorgere di qualcosa, tanto inatteso quanto già implicito nel *prima* – che di quel *nuovo* custodisce il seme e la possibilità –, quel che finisce consegna la parte più importante di se stesso al *nuovo*, cui scomparendo dà luogo. Capì anche che, quando e se l’Eterno si fa tempo ed appare nella storia umana, questo stesso fa *dell’apparire* e del divenire, della sua stessa mutevolezza e finitezza, un che d’importante e di prezioso, perché in esso *tras-pare* l’Eterno e perché, così, ciò che è *finito* diventa il piano di una manifestazione ancora più grande di ciò che *mai finisce*.

Non capì che tutto questo si era realizzato attraverso un uomo in carne ed ossa che, pur essendo Dio – anzi, proprio perché lo era! – non disdegnò di farsi uomo fino alla morte: “*Apparso* in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (*Filippesi* 2, 7-8). E preferì considerare quanto esposto nei Vangeli solo una semplice rappresentazione narrativa¹. Ma questa è un’altra storia, che qui interessa ben poco.

¹ Parlo di G.W.F. Hegel.

Capì però – ed è questo che qui importa – che, se non si arriva a quel “*Tutto è compiuto*”, che Gesù pronuncia sulla croce prima di spirare e che umanamente suona inevitabilmente “*Tutto è perduto*”, la domenica di Risurrezione non ci sarebbe.

Tremendo il *Venerdì Santo*! Eppure, senza di esso, non ci sarebbe la Pasqua di Risurrezione, la manifestazione della gloria di Gesù, di quella stessa gloria che Egli aveva “prima che il mondo fosse” (*Gv* 17, 5) quando, in Lui e con Lui il Padre creava ogni cosa. Tuttavia, a guardar bene, il *Venerdì Santo* è come se in realtà iniziasse con il “sì” di Maria, che apre a Dio – all’Assoluto, all’Infinito, all’Onnipotente – la porta della finitezza, della temporalità e della morte; in una parola: la possibilità di *farsi uomo*.



Via Crucis: Gesù è deposto dalla croce – Alfredo Bortoluzzi – 1987

Ecco perché la nostra fede è fondata sul mistero di una tomba vuota, guardando la quale Giovanni “vide e credette” (*Gv* 20,8); come dice Paolo, vana sarebbe la nostra fede se non fosse risorto (*1 Cor* 15), se non avesse affrontato un *Venerdì Santo* lungo tutta una vita per condurre l’umanità, che intera era in Lui, fino a quel passaggio alla divinità che è la Pasqua.

Scrivono Stein: «La Luce si estingue nelle tenebre del Venerdì Santo, ma rifulge come sole di grazia la mattina della Risurrezione. *Per Passionem et Crucem ad resurrectionis gloriam* (attraverso la Passione e la Croce alla gloria della Risurrezione): è la via del Figlio di Dio fattosi carne. Col Figlio dell’uomo, attraverso la sofferenza e la morte, alla gloria della Risurrezione: è la via d’ognuno di noi, è la via dell’umanità tutta»².

² E. Stein, *La vita come totalità*, p. 208.

Così, non appena si affacciano al mondo del pensare, le donne parlano di vita e non di morte, di nascita e di rinascita, non di fine e di compimento, perché le donne vivono istintivamente la “riconoscenza della vita ricevuta” e “il bisogno della vita da trasmettere”³.

Le donne e i santi! È sant’Agostino, infatti, che parla di inizio, di ricominciamento, di capacità donata all’uomo *nella e come libertà* di dar luogo alla ripresa ed alla *novità*. E H. Arendt (filosofa del secolo scorso), che sulle pagine di Agostino aveva formato il suo pensiero, parla addirittura di *principio di natalità*, perché in ogni bimbo che nasce appare sulla terra un *che di nuovo, di imprevedibile e irripetibile*, come solo un “*chi*” (e non un “che cosa”) può essere; è il dischiudersi di una nuova occasione per l’umanità intera, perché un nuovo “*chi*” comincia, essendo nel mondo *insieme ad altri “chi”*, in quella *pluralità* che è propria della natura umana.

«Gli uomini, anche se devono morire, non sono nati per morire, ma per dare inizio a qualcosa di nuovo. Con la creazione dell’uomo il principio del dare inizio è entrato nel mondo – ciò che ovviamente è solo un altro modo di dire che con la creazione dell’uomo il principio della libertà ha fatto la sua comparsa sulla terra»⁴.

È per questo che, anche se il *Venerdì Santo* inizia già a Betlemme, il giorno di Natale noi continueremo a far festa, “poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio!” (*Is 9,5*); anch’Egli destinato alla morte come ogni altro uomo, è vero!

Ma la sua morte apre le porte della Vita per l’uomo di ogni luogo e di ogni tempo!

Grazia Tagliavia

³ L. Muraro, *Il dio delle donne*, p. 99.

⁴ H. Arendt, *Vita activa*, p. 129.



Gesù consegna le chiavi a Pietro – Perugino – 1481 – Cappella Sistina, Roma

CATECHESI 2018-2019

Un Vangelo per la Chiesa

Pagine del Vangelo di Matteo come istruzioni per la vita ecclesiale

INCONTRI AL SALONE SHALOM – ORE 21

28 Novembre	Mt 1,1-24	Giuseppe l'uomo giusto
19 Dicembre	Mt 5,1-16	Le Beatitudini, promessa e programma
23 Gennaio	Mt 10,1-42	Strada facendo predicate che il Regno dei cieli è vicino
20 Febbraio	Mt 16,13-28	Tu sei Pietro
20 Marzo	Mt 18,1-35	Istruzioni per la vita ecclesiale
17 Aprile	Mt 20,17-28	La via del servizio
22 Maggio	Mt 26,17-35	Versato per molti per il perdono dei peccati
12 Giugno	Mt 28,1-16	Fate discepoli tutti i popoli

LECTIO SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA

12 Dicembre
16 Gennaio
6 Febbraio
6 Marzo
3 Aprile
8 Maggio
5 Giugno



Parrocchia di San Vito
 al Giambellino

Dopo l'incendio

Fine estate, 30 anni fa circa. Eravamo appena tornati a Milano, dopo le vacanze passate in Toscana nel nostro casolare sulla collina, in Val di Cornia. Da un podere vicino al nostro ci telefonano, avvertendoci che un vasto incendio sta devastando la valle e la nostra casa è in pericolo. Ributtiamo in fretta qualcosa nelle valige appena disfatte e ci rimettiamo in viaggio per vedere cosa è successo.

Quando arriviamo - ci vogliono più di cinque ore - l'incendio è stato domato quasi del tutto. La valle tutto intorno è bruciata e l'incendio è salito anche su per la collina, ma la casa e qualche albero intorno sono salvi grazie all'impegno dei vigili del fuoco e dei contadini e pastori dei poderi vicini .

Il paesaggio è desolante, campi grigi di cenere e alberi stecchiti e anneriti, un acre odore di bruciato ammorba l'aria. Sotto quel che resta delle siepi che costeggiano i sentieri ci sono tanti gusci vuoti di lumache, troppo lente per scappare dal fuoco. Ma la cosa più impressionante è il silenzio, un silenzio assoluto, un silenzio di morte.

Già, perché in campagna c'è silenzio, ma un silenzio con le sue voci. Animali selvatici, uccelli, insetti fanno sentire la loro presenza ma non rompono il silenzio, ne esaltano anzi la profondità. Ora non c'è più niente e il silenzio sa di vuoto, non di vita. Non resistiamo molto a questo strazio, un paio di giorni dopo facciamo ritorno a Milano.



Ritorniamo dopo qualche settimana, e la sorpresa ci commuove. Dovunque spuntano nuovi germogli, qualche timido fiore. La cenere e la pioggia hanno fertilizzato la terra, sono cresciuti anche gli asparagi selvatici che di solito arrivano a primavera inoltrata.

Bella scoperta, si potrebbe dire, lo sanno tutti che dopo la devastazione degli incendi la vegetazione riprende più vigorosa. Ma c'è una sostanziale differenza tra il sapere le cose e viverle di persona, quando vengono coinvolti tutti i sensi e non è solo l'intelletto a sapere le cose, ma tutto il nostro essere nel profondo ne fa memoria ed esperienza.

Dopo pochi mesi il verde è ridiventato il colore dominante, vincendo la morte e il grigio della cenere, anche se poi ci sono voluti diversi anni perché le ferite si rimarginassero completamente, perché tutto tornasse come prima.

La natura ha mostrato tutta la sua capacità di recupero e la sua vitalità. Il creato contiene in sé il mistero della vita che si rinnova continuamente, nonostante tutto. Anche noi, che siamo le creature più evolute, abbiamo dentro di noi lo spirito, la capacità innata di ricominciare. Il buon Dio ha dato anche a noi umani il soffio vitale, la capacità di resistere, di ricominciare a vivere; non credo infatti che ci abbia trattato peggio di un fiore o di un albero, che ci abbia dotato di minori risorse.

Allora sembrerebbe così facile, basterebbe quindi aspettare con un po' di pazienza e anche la cenere dei nostri "incendi", che qualche volta bruciano i nostri progetti e le nostre speranze, si potrebbe trasformare in terreno fertile per rinnovare la voglia di vivere, di rimettersi in gioco.

Invece non è così facile, abbiamo il grande dono e anche il peso della consapevolezza e del libero arbitrio che rendono la vita di ciascuno di noi unica e irripetibile ma estremamente complessa, inoltre siamo bravissimi a complicarcela e a smarrirne il senso.

Non sto certo sostenendo che dovremmo comportarci come i vegetali e affidare tutto al primordiale istinto di sopravvivenza e di continuità della specie, tuttavia penso che qualcosa occorra andare a ricercare nella nostra natura più genuina, per riconoscere la presenza del soffio divino che ci fa esistere e crescere.

La consapevolezza che siamo parte di un grande disegno cosmico, dove anche il più umile filo d'erba contiene in sé il mistero della vita ed è nutrito e curato, dovrebbe darci la fiducia e la speranza per trovare ogni volta la forza e il coraggio di ricominciare.

Ma dobbiamo fare, credo, un po' di silenzio e cercare di mettere a tacere paure, rancori, rimpianti, pregiudizi.

Non un silenzio di rassegnazione, morto e vuoto come quello che ho percepito con sgomento dopo l'incendio, ma un silenzio vivo e attento, che lasci spazio perché anche le più piccole piantine di speranza che la nostra anima nel profondo sta faticosamente curando abbiano la possibilità di crescere.

Roberto Ficarelli

Unione Europea: una nuova primavera

A proposito del concetto del “ricominciare”, tema di questo numero dell'Eco, viene spontaneo richiamare la coincidenza della conferenza di mercoledì 13 marzo in cui due esperti quali Giuseppe Chiellino e Giuseppe Riggio hanno richiamato l'importanza dell'Unione Europea nella storia dei molti paesi aderenti in questi ultimi settant'anni.

Essi hanno molto opportunamente ricordato i vantaggi che l'unione ha comportato per i paesi membri spesso non sufficientemente apprezzati soprattutto dalle nuove generazioni: la pace che dura da oltre settant'anni (fatto mai accaduto nella storia d'Europa), lo sviluppo economico e la creazione di un mercato unico tra i più grandi del mondo (oltre 520 milioni di potenziali consumatori), la libera circolazione di persone, merci e servizi, lo scambio culturale tra i vari paesi e la possibilità per i giovani di fare esperienze in paesi diversi (Erasmus), l'integrazione e la solidarietà tra popoli con culture, storia, lingue, religioni diverse.

Certo non tutto è andato secondo le intenzioni dei padri fondatori e molto resta da fare. Basterebbe il problema irrisolto dell'immigrazione a giustificare una certa visione negativa in merito alla coesione e allo spirito di solidarietà dimostrato da molti paesi europei a fronte del problema.

Soprattutto, i due esperti hanno sottolineato l'esigenza di proseguire nel cammino di costruzione di una vera unione cioè di completare il progetto originario realizzando un sistema integrato anche sotto l'aspetto politico, fiscale, difensivo, legislativo e non soltanto monetario, economico, doganale.

Un compito non certo facile se si considera la situazione attuale di molti paesi (Gran Bretagna, Polonia, Ungheria, Francia e purtroppo Italia) dove nuovi raggruppamenti politici promuovono una contrapposizione all'Unione Europea e rivendicano la propria sovranità, la propria autonomia da norme e vincoli europei, mettendo a rischio il futuro di una realizzazione che, pur con tutti i suoi difetti ed esigenze di ammodernamento, ha comunque garantito molti anni di pace, sviluppo economico, integrazione tra popoli diversi, libertà di movimento di persone, merci e servizi, tutti aspetti positivi che sarebbe davvero delittuoso perdere.

Per queste ragioni i due commentatori hanno sottolineato l'esigenza essenziale di “ricominciare” a pensare al completamento del progetto iniziato alla fine della 2^a Guerra Mondiale e che le recenti vicende politiche nei vari Stati che ne fanno parte sembrano oggi avversare e addirittura rivolgere verso il passato.

Un viaggio a ritroso con conseguenze gravi per tutta la comunità europea come le attuali vicissitudini che accompagnano la Brexit dimostrano.

D'altra parte senza considerare, in un futuro sempre più globalizzato, le difficoltà di un'Europa disunita, costituita da numerosi paesi più o meno grandi, ad operare proficuamente in un mondo dominato da pochi grandi gruppi egemoni (Usa, Russia, Cina, India).

Quindi, ben vengano, a mio avviso, tutte le iniziative volte a recuperare la sensibilità del maggior numero di persone per gli “affari” europei e soprattutto l'impegno delle nuove generazioni a cui spetta l'onere di completare il progetto europeo nei suoi vari aspetti, eliminando quelli che sono stati giustamente criticati, come l'eccesso di burocrazia e le norme spesso contraddittorie che ne regolano il funzionamento, come la regola assoluta dell'unanimità in tutte le votazioni importanti degli organi comunitari e il peso diverso attribuito ad alcuni paesi rispetto ad altri (vedi Germania).

Tali iniziative stanno proliferando sia nel mondo cattolico, vedasi il recente richiamo di Mons. Delpini sul tema Europa e le recenti conferenze al Centro San Fedele e al Centro Ecumenico Europeo (organismo voluto dal cardinale Martini sin dal 1995), sia nella società civile, come nel caso dei movimenti sia nei programmi di alcuni partiti politici in occasione delle prossime elezioni europee.

Credo, quindi, si possa essere moderatamente ottimisti sulla possibilità di “ricominciare” a promuovere una nuova primavera europea per costruire insieme un'Europa che sia una vera “casa comune”, a dispetto di tutti i nazionalismi, sovranismi, populismi oggi purtroppo abbastanza diffusi.

Alberto Sacco



Acqua che scorre!

La Pasqua è sicuramente energia di vita per tutti, anche per le margherite del quartiere! E' proprio così perchè in Quaresima si fa "esercizio di palestra", si ritrova un po' se stessi, si ricarica il motore! Ci si riempie il cuore degli atteggiamenti belli che Gesù continuamente ci offre!

Per il fatto che io sia una suora e che abbia fatto, con la professione religiosa voto di obbedienza, non vuol dire che ad ogni cambiamento di casa, che poi è effettivamente anche cambiamento di vita, una persona non soffra il distacco: da persone, da cose, da sicurezze!

E io chiamo "amici di Giobbe" quelli che vorrebbero consolarti in due secondi:- vedrai, troverai....! - Intanto si parte da un- lasciare-: consapevole e offerto. Sull'autobus ho incontrato una signora, che dopo la morte del marito, ha dovuto cambiar casa, avvicinandosi alla figlia ed andare dall'altra parte della città dopo cinquant'anni di vita in questo quartiere!

Ogni martedì fa un giro da queste parti: rivede, ripensa, si sazia di ricordi! Mi ha fatto grande tenerezza e certo non le ho detto:- chissà come si trova bene nella nuova casa, parrocchia, supermercato, ecc!- Le ho detto invece:- la capisco!- Con gli amici di Giobbe proprio non voglio averci a che fare!

Certo, la capisco e quindi, nella mia preghiera cerco di darle un "nota d'avvio" sperando che trovi "una Veronica", "un Cireneo" che l'aiuti nel cammino d'ogni giorno. E mi viene in mente dal libro del Deuteronomio capitolo 8:- ricordati del cammino..... che il Signore ti ha fatto compiere in questi quarant'anni nel deserto... hai patito la fame, ma il Signore ti ha nutrito di manna; ha fatto scaturire per te acqua dalla roccia!

Nell'anno duemila, dovetti lasciare, dopo diciannove anni, il lago di Garda e un certo tipo di servizio, per un altro. Roma mi aspettava per la seconda volta: era l'anno Santo. Le basiliche gremite, gente dappertutto. Allora, però non era così complicato come lo è oggi entrare in San Pietro, e una volta in basilica, sperimentare che davvero eravamo in tanti nella Chiesa!

C'erano file di attesa davanti ai confessionali ed io, a caso, scelsi di andare dove la scritta segnalava: Italiano- Polacco!

Altro che caso: ero aspettata! Il Padre Francescano cominciò col dirmi che sicuramente mi aveva chiamato a Roma S. Pietro, un San Pietro che- si dà da fare per la chiesa- e la tanta gente presente- dice che la barca della chiesa non è certo affondata! Un San Pietro, - mi disse - che si era modernizzato: sapeva usare il computer e, se aveva messo il mio nome, in un suo file, voleva significare che ce n'era motivo e serviva la mia presenza lì.

Incredibile! E' stato proprio come un cambio di prospettiva! Dalla "lagna interiore" al dare fiducia a San Pietro e a me stessa!

E' stato un "ripartire" non certo un tornare indietro: al lago, - sarei tornata, - dopo anni, ma un avvicinarmi deciso e fiducioso alle mie nuove responsabilità, alla mia nuova città. Per me, che mi sentivo "missionaria d'acqua dolce", scorreva, sotto una varietà di caratteristici ponti, l'acqua del Tevere! E... sempre acqua è!

Penso che la Pasqua ci aiuti a scoprire in noi e negli altri "una novità di vita", una possibilità impensata di cominciare di nuovo, certo, anche con le difficoltà di ogni giorno!

Auguri! E... sempre un "occhio del cuore a S. Pietro, anche Lui chiamato da Gesù a "servire":- pasci!- Se Pietro ce la fa, perché, da parte mia, non provare! Auguri!

suor Elisabetta



Ritorno dalla fuga in Egitto – Ludovico Carracci - 1600



La Scatola dei Pensieri

Scriveteci qualunque cosa abbiate la necessità di raccontare, di chiedere, di denunciare. E' importante avere uno spazio in cui riversare i nostri pensieri senza esporci troppo. La nostra chiesa ha dedicato uno spazio alla Scatola dei Pensieri. Approfittiamone. Ringraziamo di cuore tutti coloro che l'hanno fatto e in anticipo chi lo farà, perché hanno condiviso e condivideranno un pensiero, magari comune a molti, ma rimasto inespresso. Il testo integrale di tutte le lettere pervenute e delle risposte si trova alla pagina web www.sanvitoalgiambellino.com

CINQUE PANI E DUE PESCI

Cinque pani e due pesci - la fede non è 'cosa privata' -, ma ci sono periodi in cui non riesco a condividere, a relazionarmi, a volte invece di amare tutti senza esigere, mi sembra di esigere senza saper amare, allora prendo il vocabolario e cerco 'parole che mi aiutino ad uscire da questo gorgo'.

Fiducia, coraggio, pazienza. Devo farmene una ragione: senza relazioni si perdono le coordinate.

Questo il motivo dei miei pensieri in questa scatola, mi fa sentire 'comunità' (anche se virtuale...), voglio credere che qualcuno possa condividere i miei stati d'animo e le mie debolezze.

Solo così!..." Insieme"... potremo andare incontro alla Pasqua e cantare a gran voce "E' veramente risorto!"

un'affezionata lettrice

La fede non è una faccenda individuale certo; personale sì, anche intima, ma non la si vive da soli. Forse gli altri non possono mai comprendere fino in fondo quello che a volte si dibatte nel cuore di ciascuno, ma la presenza o l'assenza degli altri ha sempre un ruolo ineliminabile.

È, in definitiva, il modo con cui Dio mi parla, rende attuale la sua presenza, scrive la sua parte nella storia. Gli altri li potremo a volte soffrire, a volte apprezzare, a volte non sopportare, ma non potremo mai credere senza l'altro. Per questo continuiamo a tentare di stabilire contatti, con le parole e con i gesti, che rompano gli isolamenti, e la Pasqua è anche scoprire che non siamo soli a credere.

don Antonio

GRAZIE

Ecco, voglio spiegarvi e farvi partecipi di cosa vuol dire far parte di una comunità come quella di San Vito. Io lo sapevo già, ma ho potuto apprezzarlo ancora di più la scorsa settimana.

In modo stupido cado in strada, sulle strisce addirittura, e piombando sento nettamente un “cric” alla spalla....Rotta...e così comincia una giornata poco fortunata per me, ricoverata, diagnosticata, pronta due giorni dopo per una vera operazione con anestesia totale.

Ma nella sfortuna, tanta fortuna nel trovarmi a terra vicino alla mia amica Simona dell'edicola, che mi tranquillizza con un bicchiere d'acqua e una sedia, poi l'ambulanza e il ricovero.

La voce si spande e in mille si prodigano, mi vengono a trovare, mi supportano, io sento un calore incredibile intorno a me, tante telefonate, tanti auguri, insomma tutti per me in questo momento di difficoltà.

Che dire ? Mi commuovo, ho la sensazione che con il mio sorriso e una mia disponibilità per gli altri in tanti momenti ho un ricambio meraviglioso.

Non posso che essere felice di questo e non è finita qui, perché ci sarà la degenza che non sarà proprio corta, ma io sono serena e tanto felice di aver toccato con mano cosa vuol dire vivere in una comunità come quella di San Vito!! Con questa mia lettera ringrazio tutti, tutti !

Titta

Cara Titta,

mi piacerebbe che la tua esperienza diventasse un paradigma per tante situazioni. So che non è così, che molti affrontano da soli dei momenti difficili della vita e che a volte la parrocchia non si accorge nemmeno di situazioni di bisogno. Credo ci sia bisogno sia di una maggiore attenzione da parte di tutti: una visita in ospedale, una telefonata, un ricordo possono voler dire molto. Questo è reso più facile dalla “amabilità” delle persone, dalla capacità di non chiudersi, di accettare e chiedere aiuto.

Tu sei così: è facile volerti bene e raccogli quello che hai seminato. Spero ti riprenda presto e che il bene sia come un profumo che si irradia, che non va mai trattenuto ma sparso generosamente.

don Antonio

Molto è stato fatto e molto è stato dato ma.....

Aggiornamento al 31.03.2019

La Commissione Affari Economici di San Vito (CAE) si vede costretta a fare un nuovo appello alla generosità dei parrocchiani per molte ragioni, di cui le principali sono descritte in seguito.

Nel periodo 2011-2017 sono stati realizzati gli importanti lavori di ristrutturazione delle case parrocchiali, dei campi di calcio e di basket, dell'edificio dell'Oratorio all'interno, sulla facciata e sui tetti (con la sostituzione di tutti i serramenti e il rifacimento dei tetti, compreso lo smaltimento dell'amianto), del sagrato e dei locali per la San Vincenzo.



Si può affermare che **sono state pagate tutte le spese sostenute** con un residuo debito in banca (al 31.03.2019) pari a € 10.100,00

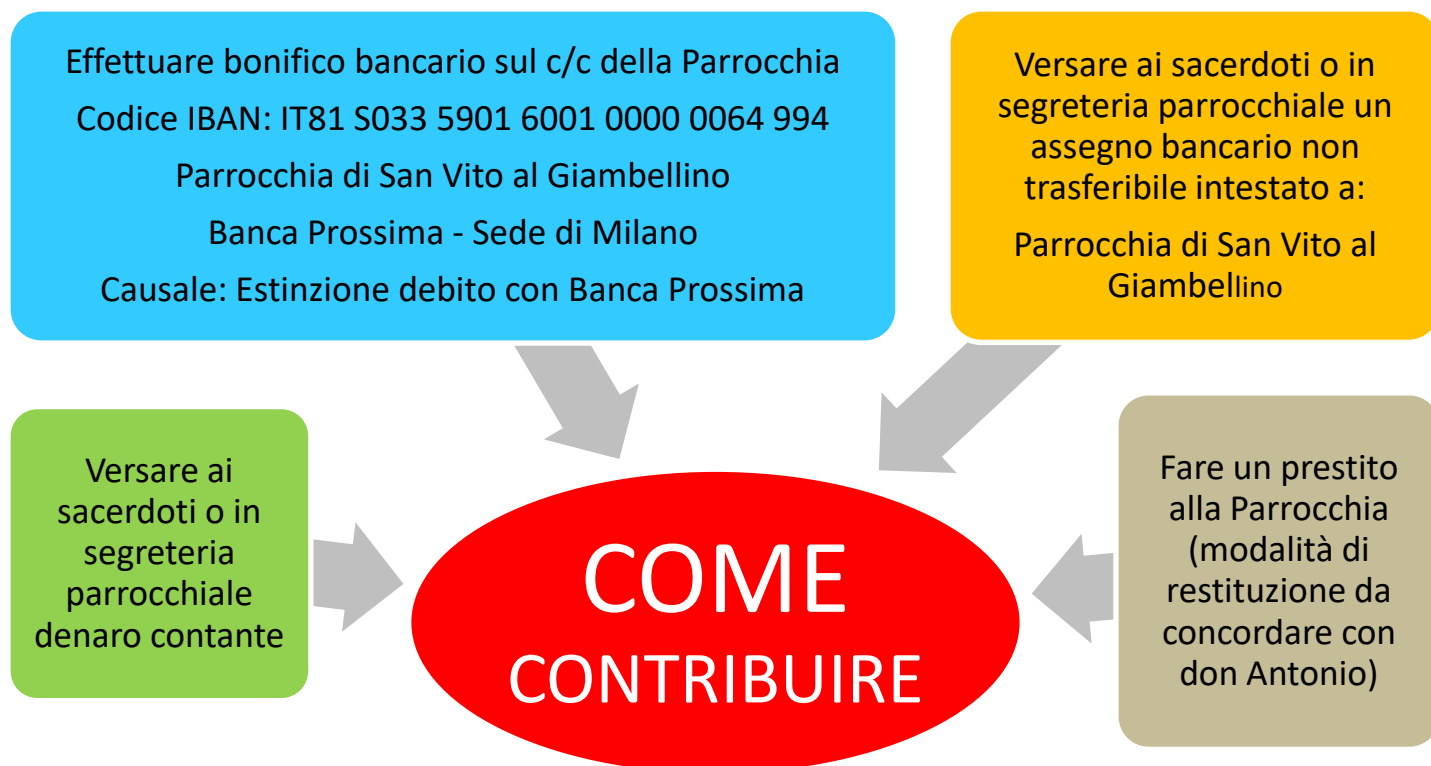
Al debito in banca si deve aggiungere la somma di € 28.547,00 per fatture da pagare a fornitori della normale gestione (riscaldamento essenzialmente).

Durante la recente riunione del CAE si è manifestata la necessità/urgenza di eseguire i seguenti lavori di manutenzione:

- Impianto luci in Chiesa con la sostituzione delle attuali lampade/fari rotte o scariche con altre a Led.
- Impianto audio Chiesa.
- Sistemazione salone Shalom (dove è già stato sostituito l'impianto audio pagando il solo materiale perché la progettazione ed il lavoro sono stati generosamente offerti da un nostro parrocchiano) con adeguamento e messa a norma impianto antincendio e condizionamento/riscaldamento e ripristino sottopalco per eliminare causa umidità.
- Impianto di condizionamento presso l'appartamento di don Tommaso.
- Il grave guasto all'impianto di riscaldamento, segnalato nell'ECO di marzo, è stato riparato con un intervento importante dal costo complessivo di € 11.583,00 (le cui fatture si aggiungono al debito verso fornitori che diventa così pari a € 40.130,00)

Cogliamo l'occasione per ringraziare i Parrocchiani che continuano a sostenere con le loro offerte ordinarie e straordinarie le necessità economiche, nonché gli Amici di San Vito, che ogni mese con il loro contributo “tengono a galla” le finanze parrocchiali. Ci auspichiamo un nuovo rilancio delle elargizioni da parte di tutti i parrocchiani, per mantenere e migliorare la **casa comune**.

Commissione Affari Economici



P.S.: non riusciamo a ringraziare tutti i benefattori che tramite banca hanno contribuito: purtroppo per la "privacy" non possiamo risalire all'indirizzo e ringraziarli direttamente

Oratorio San Vito

Vieni a trovarci!

Gruppo 18enni

Per ragazzi *dalla quarta alla quinta superiore*, che vogliono mettersi a servizio degli altri organizzando eventi per l'oratorio e la comunità.

giovedì 20.45

Gruppo medie

Per ragazzi *dalla prima alla terza media*, che vogliono vivere l'oratorio con incontri, gite e pizzate, guidati da giovani educatori e don Giacomo.

venerdì 18.30

Segreteria

Lunedì / Venerdì
17 - 19.00
Sabato
17 - 18.30

Gruppo ado

Per ragazzi *dalla prima alla terza superiore*, che vogliono crescere insieme, mettersi a servizio dei più piccoli, facendo gli animatori e divertirsi in compagnia.

venerdì 20.45

Bar e cortile

Tutti i giorni 16 - 19

Associazione Jonathan

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17,30 al secondo piano dell'oratorio.

L'associazione accoglie ***giovani adulti disabili*** o invalidi al 100% per attività educativa e ricreativa.

Messa domenicale

h. 10.00
messa dedicata ai ragazzi

Gruppo giovani

Rivolto a ***ragazzi da 19 ai 25 anni***. Gruppo decanale per chi vuole condividere un cammino spirituale e diventare più consapevole del proprio rapporto con Dio.

Extra

Lunedì, sabato e domenica è possibile usufruire dell'oratorio per organizzare feste.

Catechismo

Primo anno (II elem.)
sabato h. 10 - 12
una volta al mese

Secondo anno (III elem.)
mercoledì h. 17 - 18.15

Terzo anno (IV elem.)
giovedì h. 17 - 18.15

Quarto anno (V elem.)
martedì h. 17 - 18.15

DONA UN UOVO !



Carissimi, in questo tempo di **QUARESIMA** abbiamo pensato ancora una volta ad una attività che coinvolga i bambini, come già fatto in occasione del Natale .

L'iniziativa si chiama : DONA UN UOVO !

Vorremmo chiedere ai vostri figli di donare delle uova di cioccolata per farne dono a favore dei bambini del Centro di Accoglienza Ambrosiano Onlus a cui avevamo già consegnato i giocattoli raccolti in occasione delle festività natalizie.

La raccolta sarà fatta alle Messe del 14 Aprile, Domenica delle Palme.

Nella speranza di una vostra calorosa risposta e ringraziandovi
per la generosità già dimostrata
vi auguriamo **BUONA PASQUA.**

Da Lunedì 10 giugno a Venerdì 12 luglio

Oratorio estivo S.Vito 2019!!

Orario

entrata

dalle 8.00 e alle 9.00

uscita e rientro per chi pranza a casa

dalle 12.30 alle 14.00

uscita

alle ore 17.00

le iscrizioni aprono lunedì 15 aprile!!

programma

Ogni attività è divisa in tre fasce d'età: 1-2a elementare; 3-4a elementare; 5a+medie

Lunedì: attività in oratorio

Martedì: attività all'aperto al centro Santa Maria di Vigevano (piscina, beach volley e giochi)

Mercoledì: attività in oratorio

Giovedì: gita di tutto il giorno (9.00-19.00)

Venerdì: attività in oratorio (alle 17.00)

costi

iscrizione settimanale:
15 euro

pranzi quando siamo in oratorio
5 euro al giorno
(pranzo + merenda al pomeriggio)

quando siamo, fuori pranzo al sacco.

gita del giovedì
15 euro

piscina del martedì
5 euro (i bambini di 1a-2a el avranno attività di piscina in oratorio -portare comunque il pranzo al sacco)

totale settimana:
50 euro

Le gite!!!

prima settimana: GITA NATURALISTICA

seconda settimana: PARCO AVVENTURA

terza settimana: GITA AL PARCO
DIVERTIMENTI LEOLANDIA

quarta settimana: GITA AL MARE - LIGURIA

quinta settimana: prepariamo la festa finale!!

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

per giovani 19-25 anni
parrocchia S.Vito al Giambellino



4 agosto - Milano - Tel Aviv - Nazaret

5 agosto - Cammino a piedi fino al Monte Tabor. Al rientro visita di Nazaret

6 agosto - Escursione sul lago di Tiberiade: Magdala, Cafarnao, Tabga, Beatitudini e trasferimento a Zababde. Cena e pernottamento con le famiglie cristiane della parrocchia.

7 agosto - Attraversamento della Samaria con visita di Sebaste e Nablus (pozzo della samaritana) e Silo (santuario dell'arca dell'alleanza) con pernottamento a Taybe.

8 agosto - Cammino a piedi (deserto) fino a Gerico

9 agosto - Cammino a piedi lungo il Wadi Qelt fino ad accampamento beduino e pernottamento nell'insediamento.

10 agosto - Cammino a piedi con ingresso a Gerusalemme da Betania

11 agosto - Visita di Gerusalemme dentro le mura

12 agosto - Tunnel di Ezechia, muro del pianto e Cenacolo

13 agosto - Yad Vashem, museo d'Israele e Ain karem

14 agosto - Herodium, Betlemme e rientro a Milano con volo di linea.

Il Pellegrinaggio prevede tre giorni di cammino nel deserto e un percorso di preghiera e meditazioni su pagine scelte dei quattro Vangeli.

Quota partecipazione:

1.230 € ...ma stiamo organizzando di autofinanziarci quindi se sei interessato non esitare a contattare don Giacomo

cell 333 2393955

giacomo.caprio@gmail.com

Parrocchia San Vito al Giambellino - via Tito Vignoli 35, Milano



La musica in chiesa

Domenica 31 marzo, alle ore 19, un complesso formato da sei giovani concertisti ha eseguito musiche di Borodin, Mozart, Verdi, Strauss, Messina, Bizet, Massenet, Mascagni, Cherubini.

Il quartetto d'archi "THIAS" è composto da:

Violino Primo – Monica Vacatello (figlia del nostro organista)

Violino 2°/viola – Gianfranco Messina

Viola – Matteo Lipari

Violoncello – Vincenzo Mocata

Al quartetto, per l'esecuzione di alcuni brani, si sono aggiunti:

Corno – Andrea Brunati

Soprano – Angela Lisciandra

Oltre al godimento dell'ascolto della buona musica si è aggiunto il piacere di incontrare giovani artisti impegnati con talento, competenza e passione. Ci auguriamo di ripetere presto l'esperienza.

Santo del mese:

Sant'Abbondio

Questo Santo, che fu vescovo della città di Como, è famoso perché a lui si ispirò il Manzoni nel dare il nome al suo celebre personaggio “don Abbondio”, il poco coraggioso curato dei Promessi Sposi.

Di **Abbondio** non si conoscono con certezza sia la data che il luogo di nascita. La tradizione riporta come egli fosse nativo di Tessalonica (attuale Salonicco), però il fatto che il nome sia di origine latina ne fa dubitare.



La prima data certa della sua biografia è il 17 novembre del 440, giorno in cui **Abbondio**, già collaboratore del vescovo Amanzio di Como, riceve la consacrazione episcopale come suo successore. Ma non può dedicarsi subito alla Diocesi in quanto il papa Leone I Magno (quello dell'incontro con Attila), lo nomina legato pontificio a Costantinopoli presso l'imperatore Teodosio II, con il compito di ristabilire in modo duraturo l'unità nella fede, dopo il lungo conflitto dottrinale suscitato dal vescovo Nestorio e dall'archimandrita Eutiche.

Queste sono due figure eminenti del cristianesimo orientale, entrambi però in contrasto con la dottrina della Chiesa di Roma e dei concili sul tema delle due nature “**umana e divina**” della persona di Cristo.

Morto anche l'imperatore Teodosio II nel 450, **Abbondio** a Costantinopoli trova il suo successore Marciano e a lui, come ai vescovi, al clero e ai fedeli

ribadisce con convinzione la dottrina cattolica sulle due nature di Cristo, come l'ha esposte Leone I in una bolla diretta a Flaviano.

Per **Abbondio** è successo pieno, viene accolto festosamente a Roma da papa Leone, egli può, infine, essere vescovo di Como a tempo pieno.

Nella sua diocesi, il diplomatico e teologo si fa missionario e predicatore, annunciando il Vangelo nelle regioni montane nella zona di Lugano e delle tre valli sud-alpine dei Grigioni e del Canton Ticino e in altre terre non ancora cristianizzate.

La morte lo coglie in un giorno di Pasqua, dice un testo dell'epoca, appunto dopo aver predicato. Ma non si conosce con certezza l'anno, indicato da alcuni nel 469 da altri nel 488 o nel 499.

Il Martyrologium Romanum lo commemora il 2 aprile, mentre la diocesi di Como lo festeggia il 31 agosto.

Como conserva i resti del suo patrono nella basilica a Lui dedicata.

Salvatore Barone

VENITE IN BIBLIOTECA

Giorno di apertura:

Mercoledì dalle 16 alle 18.

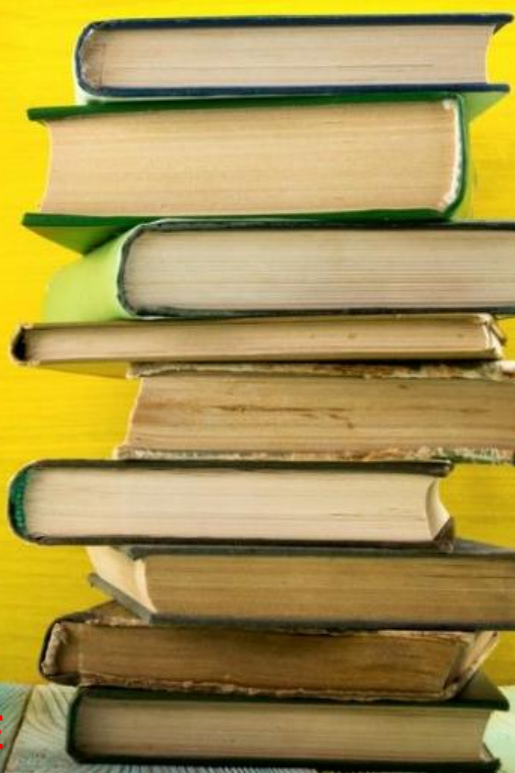
Consultate l'elenco dei libri disponibili, venendo a trovarci o visitando il sito:

www.sanvitoalgiambellino.com

Cliccate su "Parrocchia", poi "Cultura" e "Biblioteca"

Troverete oltre 3000 libri di narrativa, storia, religione, saggistica, filosofia, arte, psicologia, pedagogia, poesia, teatro, medicina, scienza, geografia, e altro ancora

Venite a trovarci!
LE BIBLIOTECARIE





CENTRO AMICIZIA LA PALMA

NUOVI corsi – ISCRIVETEVI subito!!

La Segreteria del "Centro Amicizia La Palma" - Parrocchia di San Vito (Via Vignoli 35 palazzina a destra) è aperta per le **iscrizioni** da Lunedì a Venerdì – Orario 15:00-17:00 –

INFORMATICA

Corsi di informatica a tutti i livelli per utilizzare
PC, TABLET, iPad, SMARTPHONE

- ✓ Corsi base per neofiti e avanzati, anche individuali, di **WORD, EXCEL**.
- ✓ Alla scoperta di **INTERNET, SKYPE** e dei **SOCIAL NETWORK**.
- ✓ **Correzione fotografica** e grafica con **PHOTOSHOP** (base e avanzato).
- ✓ **Montaggio VIDEO e AUDIO**, gestione immagini, effetti diversi, creazione di clip video per diverse tipologie di piattaforme... con un software professionale come **PREMIERE pro CC**.

LINGUE

- ✓ Corsi di **INGLESE** e **FRANCESE**: base, conversazione e Cineforum.

FELDENKRAIS

- ✓ L' "antiginastica" per migliorare la posizione e conoscere meglio il proprio corpo.

FOTOGRAFIA

- ✓ Corsi di fotografia e club fotografico.

HOBBY e GIOCHI

- ✓ Cartonaggio, Bigiotteria, Patchwork, Découpage
- ✓ DISEGNO
- ✓ Giochi di carte (burraco, bridge)

CULTURA

- ✓ Conosciamo **MILANO** e l'**ITALIA**: con visite guidate.
- ✓ La pittura italiana fino 1600.
- ✓ Invito alla **MUSICA** classica.
- ✓ **Naturopatia – Spagiria**

mail: centroamiciziapalma@libero.it - cellulare: **Donatella 333 2062579**
sito: www.centrolapalma.altervista.org

visitare il nostro sito: www.assjon1.it

Stralcio del FOGLIO NOTIZIE JONATHAN di Aprile 2019

Siamo tutti impegnati a lavorare per voi!

Sabato 4 e domenica 5 maggio vi sarà il tradizionale banco di primavera. Nei nostri laboratori le attività diventano più frenetiche di giorno in giorno: c'è chi dà gli ultimi ritocchi agli oggetti regalo, chi li impacchetta creando belle confezioni, chi petalo, dopo petalo, fa "sbocciare" bellissime rose colorate, chi incolla e ritaglia le foglie per queste rose di carta, chi incolla su scatole di varia misura, soggetti ritagliati dai giornali per renderle "degne" di contenere i "pacchi sorpresa", chi riempie grossi scatoloni con tutti questi oggetti per facilitare il loro trasporto nel salone Shalom ... insomma, tutti si danno da fare per offrire agli amici che ci verranno a trovare, tanti piccoli doni per festeggiare, con poca spesa: la mamma, la S. Pasqua e la primavera ormai arrivata.

Come di consueto, domenica pomeriggio dalle ore 15 alle 18, ci sarà anche la nostra festa con musica dal vivo, premiazione dei primi arrivati nei vari tornei e esibizione del coro dei Jonny che presenteranno alcune canzoni molto popolari. La giornata terminerà con un piccolo rinfresco. Tutti sono invitati a passare un pomeriggio in allegria con noi. Sarà un'occasione per conoscerci meglio, per vedere come operiamo, per sostenere la nostra associazione e soprattutto per far sentire ai nostri Jonny la presenza della comunità di San Vito. Vi aspettiamo!



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GRUPPO JONATHAN (ODV)

"Promozione attività in favore di giovani ed adulti disabili" - Ambrogino 2006.

Via Tito Vignoli, 35 - 20146 Milano tel.340-4007114

e-mail: gruppojonathan@gmail.com - sito www.assjon1.it

Cod. fiscale : 10502760159 per scelta "5 per 1000" su dichiarazione redditi.

OBLAZIONI DEDUCIBILI: c/c postale n.24297202 o assegno non trasferibile.

Calendario degli incontri per fidanzati

MAGGIO - GIUGNO 2019

3 maggio 2019, ore 20,30

Ci presentiamo: "Si chiamerà Eva perché dall'uomo è stata tolta".

10 maggio 2019, ore 21

*"Lasciare il padre e la madre".
Le famiglie d'origine.*

17 maggio 2019, ore 21

*Amore, comunione e sacramento.
Libertà e legame.*

24 maggio 2019, ore 21

*Amore e corporeità.
Mettarsi nelle mani dell'altro.*

31 maggio 2019, ore 21

*Ritrovare l'amore e rinascere:
distanze e perdono.*

7 giugno 2019, ore 21

Conflitto e riconciliazione.

8 giugno 2019, ore 10 / 16

Celebrare l'amore.



Ballo a Bougival – Renoir - 1883

Le coppie di fidanzati che desiderano frequentare il corso di preparazione al matrimonio possono contattare il parroco don Antonio Torresin o la segreteria parrocchiale al seguente numero telefonico 02-474935 int 10, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 11.30 e dalle ore 18 alle 19.



Parrocchia di San Vito
al Giambellino

Parrocchia di San Vito al Giambellino, Via Tito Vignoli 35 – 20146 Milano

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito parrocchiale www.sanvitoalgiambellino.com



CALENDARIO INCONTRI – 2018/2019

Sabato 27/10/2018

Ore 19 : Primo incontro - presentazione del programma e del sussidio di Abramo e Sara, che ci aiuteranno negli incontri. Lo stile è quello sperimentato lo scorso anno, due coppie a turno preparano e introducono il tema.

Domenica 25/11/2018

Visita alla Comunità di Villapizzone, dalle 17 alle 22 - Pomeriggio con testimonianza di una famiglia della comunità, Messa e cena in condivisione (ci organizziamo e ciascuno porta qualcosa)

Sabato 15/12/2018

Sostegno al Caritas Baby Hospital di Betlemme. Ci troviamo nel pomeriggio per preparare cartelloni e materiale informativo da presentare alla comunità alle Messe di sabato e domenica, finalizzati ad una raccolta fondi a favore dell'ospedale dei bambini di Betlemme.

Sabato 12/1/2019

Incontro alle 19 in San Vito

Sabato 16/2/2019

Incontro alle 19 in San Vito

Sabato 16/3/2019

Abbazia di Viboldone (San Giuliano Milanese) ore 10-16 (circa)- faremo il nostro incontro nei locali che le suore benedettine ci metteranno a disposizione, seguendo il nostro solito stile (due coppie preparano l'incontro) in aggiunta avremo anche l'intervento di una suora sul tema trattato, pranzo condiviso (ci organizzeremo portando ciascuno qualcosa) e visita guidata all'abbazia.

Sabato 13/4/2019

Incontro alle 19 in San Vito

Sabato 25/5 e Domenica 26/5/2019

Uscita di due giorni: Santuario Madonna della Corona - Spiazzi (Vr)

Sabato 15/6/2019

Festa Patronale di San Vito: incontro alle 19 in San Vito. Parteciperemo poi alle attività proposte dalla comunità per la festa patronale (es. salamelle...)

Luglio,

Date da concordare - prima quindicina del mese

Proposta di Cammino Gubbio-Assisi in 3/4 tappe, con auto o pulmino al seguito per trasporto bimbi stanchi e zaini pesanti...lo penseremo insieme, per date e organizzazione!



Parrocchia di San Vito
al Giambellino

Per informazioni: pinoedaniela.parisi@gmail.com – antonio.torresin85@gmail.com



“A.A. ALCOLISTI ANONIMI” ITALIA

AREA LOMBARDIA

Il programma di recupero di “A.A. Alcolisti Anonimi” si basa sulla condivisione del disagio e sulla pratica in comune di principi spirituali.

“Alcolisti Anonimi” nasce nel 1935 negli USA e da allora si è diffusa praticamente in tutto il mondo. In Italia AA è attiva dal 1972 ed è presente in tutte le regioni con circa 500 Gruppi.

Alcolisti Anonimi è composta esclusivamente da alcolisti in recupero: all'interno dei Gruppi non vi sono operatori sociali né educatori o professionisti del settore, ma vi è solo chi del problema ne ha avuto esperienza diretta e concreta. A.A. è una Associazione di auto-aiuto e non di volontariato: l'alcolista anonimo cerca spontaneamente e senza alcun compenso di aiutare chi ancora non ha trovato una via d'uscita, perché aiutando gli altri in realtà aiuta se stesso a consolidare la raggiunta sobrietà e a migliorare lo stile di vita. Alcolisti Anonimi opera facendo leva unicamente sulle proprie risorse: l'Associazione si regge sui contributi volontari dei propri membri e non richiede né percepisce sostegni economici esterni di alcun genere. A.A. non è impegnata in progetti di ricerca né in campagne di prevenzione: l'Associazione si concentra unicamente nell'opera di recupero dei propri membri e di attrazione verso nuovi alcolisti desiderosi di aiuto. Peraltro AA non aderisce formalmente ad altre organizzazioni e istituzioni. Alcolisti Anonimi richiede che si osservi il principio dell'anonimato, sia perché questo assume un profondo significato spirituale che esorta a porre i principi dell'Associazione al di sopra della personalità dei singoli componenti, sia a tutela dei membri di A.A..



Aprile 2019

Ricalcolo pensioni:

da aprile ridotte quasi 6 milioni di pensioni Arriva il ricalcolo delle pensioni: dal 1 aprile verranno ridimensionate 5,6 milioni di pensioni

23 marzo 2019 - Non smette di far parlare di sé la Legge di Bilancio 2019. Amata e odiata allo stesso tempo, ecco che arrivano anche i primi “trattamenti speciali”. I protagonisti? I pensionati. Le polemiche si sono già accese, i sindacati dei pensionati non hanno gradito la nuova misura.

Una manifestazione nazionale che non approva il ricalcolo delle pensioni: dal 1° aprile il nuovo meccanismo di adeguamento all’inflazione porterà infatti a una riduzione degli assegni pensionistici. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta.

Per effetto della Legge di Bilancio 2019 che ha rivisto i meccanismi che adeguano gli assegni all’inflazione, i pensionati che superano di 3 volte il minimo – dunque 1.522 € lordi mensili – assisteranno a una riduzione sulla loro pensione. Ad essere coinvolte sono 5,6 milioni di pensioni e a conferma di ciò è arrivata una circolare dell’Inps. Come spiegato dall’Istituto, per 2,6 milioni delle posizioni interessate, la riduzione dell’importo lordo sarà di 28 centesimi, ma per altri casi si parla di centinaia di euro. Si tratta di soldi che i pensionati hanno incassato nei primi tre mesi dell’anno e che ora devono restituire all’Inps. Una restituzione dovuta al fatto che l’Istituto non aveva ancora applicato la nuova perequazione.

In questo senso, la Finanziaria prevede sette fasce di perequazione a cui sono applicate aliquote decrescenti:

1. Per i trattamenti fino a 3 volte il minimo, l’indice di perequazione è pari al 100% e la percentuale di aumento è dell’1,1%;
2. Per i trattamenti oltre 3 e fino a 4 volte il minimo, l’indice di perequazione è del 97% e l’aumento è dell’1,07% (per importi oltre i 1.522,26€ e fino a 2.029,68€);
3. Per i trattamenti oltre 4 e fino a 5 volte il minimo, l’indice di perequazione è del 77% e l’aumento è pari al 0,85% (per importi oltre 2.029,68€ e fino a 2.537,10);
4. Per i trattamenti oltre 5 e fino a 6 volte il minimo, l’indice di perequazione è del 52% e l’aumento è del 0,57% (per importi oltre 2.537,10€ e fino a 3.044,52€);
5. Per i trattamenti oltre 6 e fino a 8 volte il minimo, l’indice di perequazione è del 47% e l’aumento è del 0,52% (per importi oltre 3.044,52€ e fino a 4.059,36€);
6. Per trattamenti oltre 8 e fino a 9 volte il minimo, l’indice di perequazione è del 45% e l’aumento è del 0,50% (per importi oltre 4.059,36€ e fino a 4.566,78€);
7. Per trattamenti oltre 9 volte il minimo, l’indice di perequazione è del 40% e l’aumento è del 0,44% (per importi oltre 4.569,28€).

*L'argomento importante del momento è “**Reddito di Cittadinanza**” (in sigla Rdc).*

Dal 6 marzo u.s. si può chiedere il reddito di cittadinanza. Innanzitutto, bisogna armarsi di pazienza, tanta o poca è imprevedibile. Pazienza di aspettare che l'Inps comunichi l'esito della domanda, entro un termine che può arrivare fino alla fine del mese seguente a quello in cui è stata presentata. L'Inps, secondo il decreto, dovrebbe rispondere entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda. In ogni caso da parte dell'Inps, il riconoscimento avviene entro la fine del mese successivo.

In pratica, la domanda presentata tra il 21 e il 31 marzo potrebbe essere approvata dall'Istituto previdenziale entro il 31 maggio. La domanda va presentata dopo il quinto giorno di ogni mese presso le Poste, oppure telematicamente (su internet) oppure presso i Caf convenzionati con l'Inps, secondo la modulistica messa a disposizione dall'Istituto.

Di fatto, il reddito di cittadinanza può essere riconosciuto dall'Inps entro la fine del mese successivo a quello di ricevimento la domanda.

L'istituto verifica il possesso dei requisiti, in parte già descritti nell'Isee, ma anche quelli specifici richiesti dal decreto 4/2019 che ha istituito il reddito di cittadinanza.

Con il riconoscimento del Rdc, il nucleo familiare è preso in carico dai centri per l'impiego o dai servizi sociali al fine dell'attivazione d'iniziative e misure finalizzate al superamento della condizione di povertà e di inoccupazione. Due sono i percorsi previsti in base alla composizione del nucleo familiare: presso i centri impiego dove nel nucleo è presente almeno un componente, tra quelli maggiorenni non occupati né dediti a un regolare corso di studi o formazione, in possesso di uno o più dei seguenti requisiti al momento della richiesta del Rdc:

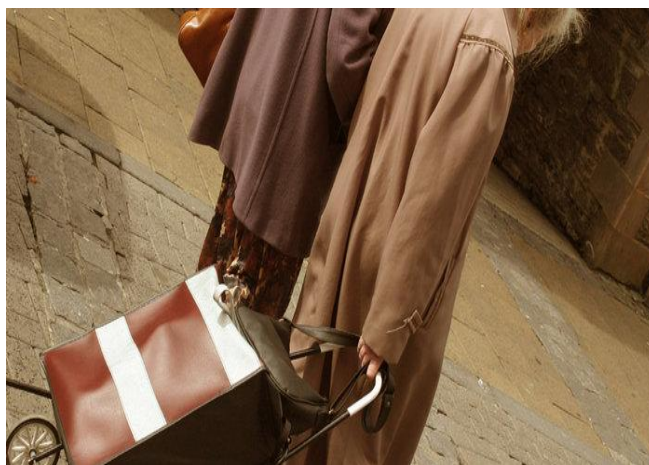
- a) assenza di occupazione da non più di due anni;
- b) età inferiore a 26 anni;
- c) fruizione di Naspi o di altro ammortizzatore per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno;
- d) titolarità negli ultimi due anni di un “Patto di servizio” in corso (cioè essere stati già presi in carico dal centro per l'impiego per la ricerca del lavoro. Il patto serve anche per conservare anche lo stato di disoccupazione). In questo caso il richiedente, entro 30 gg. dal riconoscimento del Rdc, deve dichiarare la disponibilità, presso il centro per l'impiego (o tramite Caf o Patronati), all'immediata occupazione (cosiddetta DID).

Assegno sociale: aumentano età, reddito e importo della prestazione.

L'assegno sociale, che dal 1996 ha sostituito la vecchia pensione sociale, è una prestazione di carattere assistenziale erogata a domanda in favore di quei cittadini anziani che si trovano in condizioni economiche disagiate ed hanno redditi non superiori a certe soglie previste dalla legge. Della pensione sociale continuano a beneficiare coloro che l'hanno ottenuta prima del 31 dicembre 1995. L'assegno sociale, dunque, è un tipo di prestazione economica che prescinde del tutto dal versamento dei contributi, anche se per riceverla occorre essere comunque in possesso di determinati requisiti e in che modo è possibile avanzare l'istanza di richiesta.

Assegno sociale requisiti 2019

Per richiedere l'assegno sociale 2019 è necessario possedere i seguenti requisiti: 67 anni di età, sia per gli uomini che per le donne; stato di bisogno economico; cittadinanza italiana; per i cittadini stranieri comunitari: iscrizione all'anagrafe del comune di residenza; per i cittadini extracomunitari, i rifugiati



o i titolari di protezione sussidiaria: titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno); residenza effettiva, stabile e continuativa per almeno 10 anni nel territorio nazionale. Il richiedente l'assegno **sociale** non può possedere redditi superiori a certe soglie riportate annualmente sul sito dell'Inps. Tenendo conto dell'ultima rivalutazione Istat riconosciuta ai trattamenti pensionistici, la soglia di reddito che il cittadino non può superare se intende richiedere l'assegno sociale, è pari a 5.954 **euro** annui, limite che sale a 11.908 euro qualora lo stesso dovesse risultare coniugato.

Ai fini della determinazione della soglia di reddito vengono considerati: i redditi assoggettabili all'IRPEF, al netto dell'imposizione fiscale e contributiva; i redditi esenti da imposta; i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (vincite derivanti da giochi di abilità, da concorsi a premi, ecc.); i redditi soggetti ad imposta sostitutiva (interessi postali e bancari; interessi dei BOT, CCT e di ogni altro titolo di Stato; gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, emessi da banche e società per azioni; etc.); i redditi di terreni e fabbricati; le pensioni di guerra; le rendite vitalizie erogate dall'INAIL; le pensioni dirette erogate da Stati esteri; le pensioni ed assegni erogati agli invalidi civili, ai ciechi civili, ai sordi; gli assegni alimentari corrisposti a norma del codice civile.

Non vengono invece presi in considerazione: i trattamenti di fine rapporto (TFR) e le anticipazioni sui trattamenti: il reddito della casa di abitazione; le competenze arretrate soggette a tassazione separata; le indennità di accompagnamento per invalidi civili, ciechi civili e le indennità di comunicazione per i sordi; l'assegno vitalizio erogato agli ex combattenti della guerra 1915/1918; gli arretrati di lavoro dipendente prestato all'estero.

L'assegno sociale è una misura di carattere provvisorio, nel senso che la sua erogazione è sottoposta annualmente alla verifica da parte dell'Inps del possesso dei requisiti reddituali e di effettiva residenza da parte dei beneficiari. Attenzione: in caso di decesso del beneficiario, l'assegno sociale non è reversibile ai familiari superstiti e non può essere erogato all'estero. Il soggiorno all'estero del titolare, di durata superiore a 30 giorni, comporta la sospensione dell'assegno sociale. Decorso un anno dalla sospensione, la prestazione viene revocata. In considerazione della funzione che riveste, l'assegno sociale non è pignorabile. L'importo dell'assegno sociale è pari a 458 euro per 13 mensilità e non è soggetto a trattenute Irpef.

Hanno diritto all'assegno sociale in misura intera: i soggetti non coniugati che non possiedono alcun reddito; i soggetti coniugati che abbiano un reddito familiare inferiore all'ammontare annuo dell'assegno.

Hanno diritto all'assegno sociale in misura ridotta: i soggetti non coniugati che hanno un reddito inferiore all'importo annuo dell'assegno; i soggetti coniugati che hanno un reddito familiare compreso tra l'ammontare annuo dell'assegno e il doppio dell'importo annuo dell'assegno.

In pratica se il beneficiario risulta non coniugato e ha un reddito di 2.500 euro all'anno, beneficia di un assegno pari a 3.454 (5.954 - 2.500). Se invece risulta coniugato, e la famiglia non ha redditi, l'assegno sociale viene percepito in misura intera, ossia 5.954 euro all'anno. Diversamente se la somma dei redditi percepiti dai coniugi è pari a 8.500 euro, l'importo dell'assegno è di 3.408 (11.908 - 8.500).

L'istanza per richiedere l'assegno sociale

Il cittadino deve compilare e trasmettere telematicamente il modulo di domanda attraverso il sito ufficiale dell'Inps. Pertanto occorre essere in possesso del Pin rilasciato dall'Istituto. Se non si vuol fare da soli ci si può sempre rivolgere al CAF o al Patronato.

Al modulo di domanda va allegata la seguente documentazione: copia di un documento di identità del richiedente; autocertificazione attestante la residenza effettiva ed abituale in Italia; autocertificazione di stato civile con indicazione della data di matrimonio nel caso in cui il richiedente risulti coniugato; copia del provvedimento di separazione o divorzio in caso di stato

civile corrispondente; dati anagrafici e codice fiscale del coniuge; dichiarazione relativa ai redditi personali e del coniuge conseguiti nell'anno solare di riferimento.

A questi documenti se ne possono aggiungere degli altri qualora ricorrano particolari situazioni. Ad esempio: la dichiarazione di responsabilità circa l'eventuale stato di ricovero del richiedente presso istituti o comunità con retta a carico di enti pubblici (in questi casi infatti l'assegno sociale viene ridotto); la documentazione attestante la situazione personale in caso di richiedenti stranieri che ne hanno diritto (carta di soggiorno, ecc.). All'interno del modulo di domanda occorre indicare, tra le altre cose, la banca o l'ufficio postale per la riscossione dell'assegno sociale. L'assegno sociale decorre dal 1 giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Qualora la domanda sia rigettata, si può presentare ricorso amministrativo all'INPS entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con cui si comunica il rigetto.

COLF e BADANTI – Venerdì 5 aprile 2019 ultimo giorno per la consegna, da parte dei datori di lavoro domestici del cedolino paga del mese precedente, inoltre mercoledì 10 dello stesso mese scade il pagamento “ Mav “ per i contributi Inps relativo al quarto trimestre (ottobre:dicembre 2018).

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

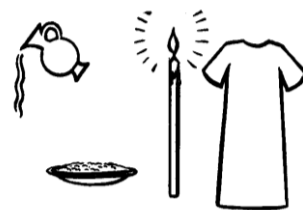
Gerardo Ferrara

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB

www.sanvitoalgiambellino.com

Troverete, oltre alle informazioni complete e aggiornate sulle attività della nostra Parrocchia, tutti i numeri arretrati dell'ECO

Con il **Battesimo** sono entrati nella Comunità Cristiana:



Franciosi Arianna Patrizia Rita
Signaroldi Passeggi Ginevra

17 marzo 2019

“

Ricordiamo i **Cari Defunti**:



Tedesco Caterina, via Giambelino, 64

anni 91

Mandelli Bernardina, via Tolstoi, 43

“ 91

Di Palma Benito, via Bruzzesi, 16

“ 85

Carpegna Emma Giuliana, via Savona, 88

“ 80

NOTA

Battesimi, matrimoni e funerali elencati si riferiscono alle cerimonie celebrate fino a una settimana prima della pubblicazione di questo notiziario, che di solito esce la seconda o terza domenica del mese. Troverete quindi su questa pagina le cerimonie dell'ultima parte del mese precedente e della prima parte del mese corrente.

Per ricordare

Per ricordare in modo visibile le persone care, sono state collocate alcune targhe, a fianco dell'edicola con la statua della Madonna, nel campo sportivo.



Le nuove richieste pervenute nel corso dell'anno 2018 sono state inserite in una nuova targa riepilogativa.

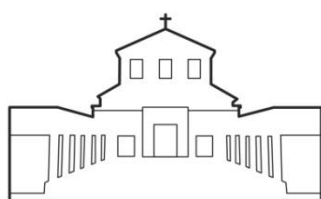
Le prossime nuove richieste verranno evidenziate nella "targa provvisoria".

Al raggiungimento di almeno 10 nominativi, e comunque entro la fine del corrente anno, provvederemo a realizzare una nuova targa definitiva.

Per informazioni e richieste, vi preghiamo di rivolgervi al Parroco o alla segreteria parrocchiale



Sulla strada per Emmaus – Rich Wells



Parrocchia di San Vito
al Giambellino

Pro manuscripto